



## Lettera

### 1. Le audizioni di Lagarde ed Enria al Parlamento europeo

“E' importante...completare l'architettura istituzionale dell'Unione Bancaria dato che il cosiddetto 'terzo pilastro', cioè il regime di garanzia europea dei depositi bancari, è tuttora mancante”. Lo ha ribadito il neo responsabile della vigilanza bancaria Bce (SSM), Andrea Enria, all'Europarlamento durante l'audizione del 4 settembre a Bruxelles. Si tratta dell'ennesimo messaggio ai governi affinché superino lo stallo nel negoziato in corso da oltre due anni: l'Eurogruppo ne ridiscuterà tra una settimana a Helsinki. Enria ha aggiunto che sulle valutazioni di mercato delle banche europee pesano l'incompletezza dell'Unione Bancaria e ostacoli legislativi all'attività bancaria transfrontaliera. Riguardo all'implementazione degli accordi di Basilea III, “non c'è bisogno di deviazioni”. Mentre i rischi “Brexit” dovrebbero essere “gestibili”, ma è necessario essere “cauti” in caso di deterioramento del quadro macro-economico, di tensioni commerciali e della dislocazione dei mercati finanziari. Tuttavia, le banche dovranno accelerare i preparativi per una possibile “hard Brexit” a fine ottobre. Il SSM nel 2020 lavorerà sul completamento del processo di “riparazione post-crisi” - ossia la prosecuzione dello smaltimento dei crediti deteriorati (Npl) - i rischi emergenti, i fattori che producono una bassa profittabilità e le basse valutazioni delle banche europee da parte dei mercati. Per il Presidente della vigilanza Bce, inoltre, “un quadro regolatorio più coerente sull'esposizione delle banche dell'Eurozona ai rispettivi titoli di Stato serve, ma dovrebbe procedere di pari passo con la creazione di un ‘safe asset’ comune”. La Commissione ECON al Parlamento europeo ha poi anche udito e “promosso” (in attesa della prossima plenaria) la candidata Christine Lagarde a sostituire il Governatore attuale della Bce, Mario Draghi. Il parere dell'Eurocamera non è vincolante ma è politicamente importante per i capi di stato e di governo che dovranno dare l'avallo finale ad ottobre. Tra i punti toccati dalla Lagarde, la volontà di gestire il mandato in continuità con l'operato di Draghi nel “mantenere una politica monetaria molto accomodante per un lungo periodo di tempo” al fine di riportare l'inflazione “al di sotto ma vicino al target del 2%”; l'imperativo di preservare la stabilità dei prezzi attraverso l'uso convenzionale e non degli strumenti di politica monetaria. Secondo le valutazioni Bce, comunque, la crescita della zona Euro in assenza di una politica monetaria super-accomodante sarebbe più “piccola del 2% mentre sono stati creati 11 milioni di nuovi posti di lavoro dal momento culminante della crisi”. La ex numero uno del FMI ha anche toccato il tema 'inclusività', dalla cooperazione tra le banche centrali nell'Eurozona, fino al completamento dell'Unione Bancaria e del mercato comune. Quanto ai mercati, la banca centrale “non deve esserne guidata, tuttavia deve ascoltarli”. Inoltre, è necessario perseguire e coordinare le politiche fiscali degli stati membri, per poter far fronte a shock esterni, tenendo in considerazione i rispettivi margini di manovra. Lagarde ha inoltre annunciato una revisione dell'inventario degli strumenti di politica monetaria da effettuare in coordinamento con le altre Banche Centrali mondiali, sull'esempio della Federal Reserve e della Banca Centrale Canadese, l'imperativo di rafforzare il ruolo dell'Euro come valuta di riserva internazionale e di rispondere ai rischi dell'emergenza climatica. In tal senso, Christine Lagarde ha espresso la volontà di incrementare l'emissione dei cosiddetti “green bond” e ha indicato la possibilità di investire parte del portafoglio e del fondo pensione della Bce nella finanza verde. Infine, in anticipo sui tempi che hanno portato di lì a poco il Presidente della Commissione ECON, Roberto Gualtieri, ad assumere il ruolo di

Ministro delle Finanze, l'ex direttrice del Fmi ha voluto rendere omaggio al Parlamento europeo e al lavoro svolto da Gualtieri negli ultimi 5 anni.

---

## 2. Investitori istituzionali sempre più sostenibili

La sostenibilità entra anche nella sesta edizione del [Report](#) Annuale "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2018" curato da Itinerari Previdenziali e presentato nei giorni scorsi a Roma e Milano. Il Report, oltre a fornire - in continuità con le edizioni precedenti - un quadro quantitativo su operatori e aderenti, sulla dimensione e composizione dei patrimoni e sui soggetti ai quali questi patrimoni sono affidati in gestione, introduce una sezione dedicata agli investimenti sostenibili dove si presentano i risultati di una rilevazione on-line diretta agli investitori istituzionali italiani. Oltre la metà degli operatori dichiara di aver già adottato una politica di investimento SRI (acronimo di Sustainable and Responsible Investment) e tra le motivazioni di questa scelta risulta predominante la volontà di fornire un contributo allo sviluppo sostenibile (82%), gestire in maniera più efficace i rischi finanziari (54%), migliorare la reputazione dell'Ente (21%). Gli investitori più convinti del tema appaiono essere i Fondi Pensione Negoziali che in maggioranza (56%) investirebbero tra il 75 e il 100% del proprio patrimonio in modo sostenibile e che da più tempo, con la stessa percentuale, adottano strategie SRI. Prosegue intanto la razionalizzazione dell'industria, con ulteriori fusioni, cresce il patrimonio complessivo (praticamente raddoppiato negli ultimi 10 anni, superando oggi gli 860 mld di euro) e si contraggono i rendimenti per effetto soprattutto della politica monetaria espansiva e della volatilità dei mercati dovuti alle guerre commerciali. Alla presentazione romana del 4 settembre, molta attenzione è stata riservata al tema degli investimenti in economia reale, sui quali esiste ancora un margine potenziale di crescita rilevante. Il trend è in crescita per le Casse di previdenza, che con oltre il 16% del patrimonio investono in economia reale circa 13,5 mld, e per le Fondazioni Bancarie, che investono quasi la metà dei propri 45 miliardi di patrimonio in economia reale. Fondi preesistenti e negoziali invece si mantengono intorno al 3% non arrivando complessivamente a 3,5 mld di investito. Come valorizzare il ruolo degli investitori istituzionali a sostegno dell'economia reale è al centro del tavolo di lavoro [Febaf](#) che nei mesi scorsi, alla Terza Giornata dell'Investitore Istituzionale, ha evidenziato il significativo potenziale di risorse aggiuntive che potrebbero affluire alle pmi da investitori istituzionali come assicurazioni, fondi e casse previdenziali.

---

## 3. Il settore finanziario all'avanguardia delle riforme strutturali del Paese

"Debito pubblico, crescita economica e fiducia: quali prospettive per l'Italia, paese fondatore dell'UE": questo il tema del Seminario organizzato dall'Accademia della Fondazione Konrad Adenauer (KAS) a Berlino il 3 settembre. Alla discussione, moderata da Caroline Kanter, Direttrice della KAS in Italia, hanno partecipato parlamentari ed esperti tedeschi, tra cui Ronja Kemmer, Vice-Presidente del gruppo interparlamentare italo-tedesco nel Bundestag. Le relazioni di base sono state tenute per la parte economica dal prof. Garonna, Segretario Generale della FeBAF, e per quello istituzionale da Marco Cecchini, giornalista de Il Foglio. Il Prof. Garonna nel suo intervento ha evidenziato come i nodi dell'economia italiana al centro della discussione risalgano a molto tempo fa a partire dagli anni settanta dello scorso secolo, e che sono stati affrontati con ondate successive di riforme strutturali, dal mercato del lavoro al welfare, alle liberalizzazioni delle riforme istituzionali, riforme che hanno stabilizzato i problemi senza però arrivare a risolverli definitivamente. La presentazione ha evidenziato le riforme realizzate a partire dagli anni ottanta nelle banche, nelle assicurazioni e nei mercati finanziari, e le trasformazioni in atto nella direzione della modernizzazione, della competitività e della integrazione, sottolineando che il settore finanziario è tra quelli che più hanno fatto e stanno facendo in Italia in chiave di riforme strutturali. La discussione ha mostrato il grande interesse che c'è nel Parlamento tedesco per le questioni italiane e per il contributo attivo del nostro Paese, un Paese fondatore, alla costruzione europea. Le questioni specifiche del settore verranno approfondite nella riunione periodica del Dialogo italo-tedesco sui servizi finanziari, l'incontro tra i rappresentanti delle due comunità finanziarie, organizzato da FeBAF e DeKa (Die Deutsche Kreditwirtschaft), il meccanismo di coordinamento delle associazioni finanziarie tedesche, che si terrà a Berlino il 19-20 settembre prossimi.

---

## 4. La Commissione europea rivede i fondi speciali anti "hard Brexit"

All'interno dei preparativi post-Brexit, e mentre le cronache politiche da Londra non aiutano a diradare le nebbie, la Commissione europea ha lanciato il 4 settembre scorso due [fondi speciali](#) con l'obiettivo di dare un sostegno a quegli stati membri che potranno subire maggiori danni a causa di una possibile "hard Brexit". Con la nuova proposta, la Commissione UE intende estendere l'utilizzo del Fondo europeo per la Solidarietà (European Solidarity Fund) a tutte quelle realtà, anche imprenditoriali, che potranno subire danni economici inevitabili anche in caso di preparativi anticipati. Tra gli aiuti concreti si cita anche la possibilità dell'utilizzo degli aiuti di stato per le imprese che potrebbero subire danni economici e al fine di evitare il malfunzionamento dei controlli alle frontiere, garantire il controllo medico-sanitario e altri aspetti legati al benessere dei cittadini. Inoltre, la Commissione propone di utilizzare il Fondo europeo per l'adeguamento alla globalizzazione (European Globalisation Adjustment Fund) ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali in settori economici particolarmente colpiti dalla fuoriuscita del Regno Unito dall'UE. Tra le misure proposte, l'esecutivo UE lancia anche una "checklist" per le imprese impegnate in settori

particolarmente sensibili alla Brexit come il controllo aereo, le autorizzazioni per la pesca, il trasporto su rotaia e su strada e la logistica. Tra le altre proposte indicate, la Commissione si ripromette anche di rivedere eventuali misure europee che attualmente regolano l'autorizzazione al sostegno finanziario nazionale per i settori dell'agricoltura europea e per le pmi europee. Per quest'ultime l'esecutivo europeo è anche pronto a ridiscutere, assieme anche al Fondo europeo per gli investimenti (FEI), il programma COSME che permette un accesso facilitato al settore finanziario per le pmi.

---

## Save The Date

ANSPC anche in partnership con FeBAF presenta

### 51° Giornata del Credito

4 ottobre

Palazzo Altieri Roma - Piazza del Gesù 49, Roma

\*\*\*

Cybertech presenta

### Cybertech Europe 2019

24-25 settembre

Centro Congressi "La Nuvola" - Viale Asia 40, Roma

\*\*\*

### Rome Investment Forum 2019, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma



Seguici sui social media



---

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febarf.it](http://www.febarf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

---

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)